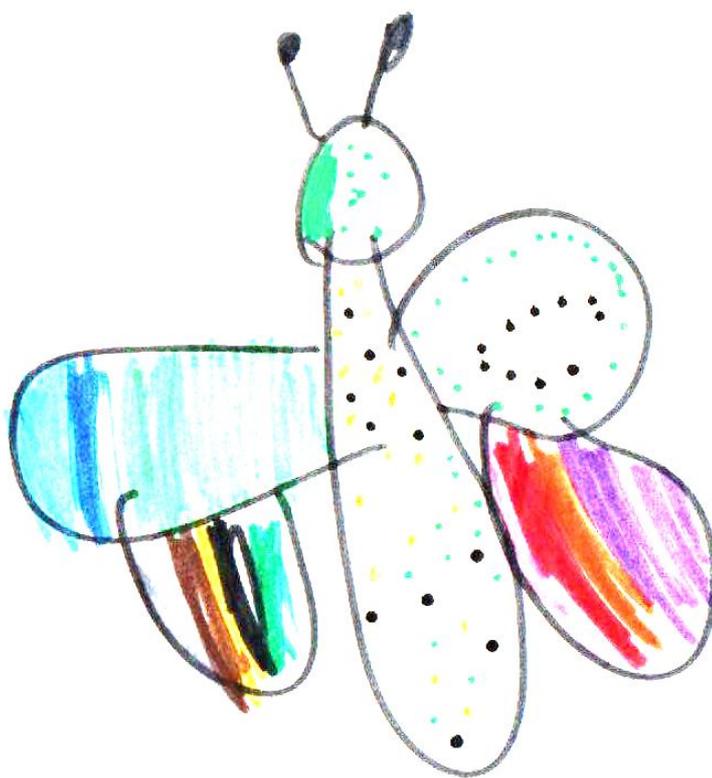




Scuola dell'Infanzia  
"Parrocchia della Madonna Pellegrina"  
Via Don Minzoni, 210 - Modena

# STAGIONI e FESTIVITÀ



sezione cinque anni – coniglietti  
anno scolastico 2009/2010

insegnante: Sara Biagini

HO FESTEGGIATO IL MIO COMPLEANNO IN  
SEZIONE CON I MIEI AMICI

**Nota:** si è mantenuto il carattere stampato maiuscolo nella pubblicazione per favorire, in un futuro molto prossimo, la lettura autonoma da parte dei bambini e delle bambine.

# AUTUNNO: OTTO MARMOTTO E UNA CASTAGNA UN PÒ SPECIALE

IN UN BEL GIORNO D'AUTUNNO, OTTO MARMOTTO SENTÌ UN LANGUORINO ALLO STOMACO. ERA UN ANIMALETTO SPORTIVO E L'APPETITO NON GLI MANCAVA DI CERTO! "ANDRÒ IN CERCA DI CASTAGNE." PENSÒ TUTTO ALLEGRO LECCANDOSI I BAFFI.

RAGGIUNSE LE MONTAGNE E SI ADDENTRÒ IN UN BOSCO OMBROSO. CAMMINÒ PER UN PO', POI VIDE SCORRERE UN RUSCELLO; SULLA RIVA OPPOSTA C'ERA UNA CASTAGNA: UN'ENORME CASTAGNA DI UN BEL MARRONE LUCIDO, LA PIÙ GRANDE E BELLA CHE OTTO AVESSSE MAI VISTO.

"ECCEZIONALE!" PENSÒ AMMIRATO. "SE RIUSCIRÒ A RACCOGLIERLA, LA MIA FAMA SUPERERÀ I CONFINI DEL PAESE." SI AVVICINÒ GUARDANDOSI INTORNO, CON PASSI CIRCOSPETTI.

"COME FARÒ A TRASPORTARLA?" SI CHIESE. CERCÒ UN GUADO NEL PICCOLO CORSO D'ACQUA, LO ATTRAVERSÒ CON UN SORRISO E CAMMINÒ SPEDITO VERSO QUEL BUON BOTTINO. CONTÒ I PASSI:

"UNO...DUE...TRE..." MA IL SUO SORRISO SI SPENSE IN UN'ESPRESSIONE DI STUPORE. DALLA CIMA DELL'ENORME CASTAGNA, PROPRIO DOVE DI SOLITO C'E' QUEL SIMPATICO PENNACCHIOTTO DI PICCOLI PELI, USCIVA DEL FUMO!

"OTTO E OTTONTOTTO!" ESCLAMÒ ESTEREFATTO. "CHE LA MIA CENA STIA ADDIRITTURA COCENDO? E, IN QUESTO CASO, CHI LA STA CUCINANDO?" PRESO DA UN PIZZICO DI PAURA SI FERMÒ A RIFLETTERE MA, AD UN TRATTO, SENTÌ CANTARE:

"FIOR DI CASTAGNOOOOO, IO AMO LA MIA CASA E NON MI LAGNOOOOO ADESSO VADO AL FIUME A FARE IL BAGNOOOOO."

DAL RETRO DELLA CASTAGNA USCÌ UNO SCOIATTOLINO IN GIACCHETTA IMPERMEABILE MARRONE, CAPPELLINO CON STIVALI DI GOMMA BEIGE E OMBRELLO MARRONE APPESO ALLA ZAMPA SINISTRA. LA ZAMPA DESTRA REGGEVA INVECE UN ASCIUGAMANO A RIGHE MARRONE E BEIGE.

"OH, OH! CI SONO VISITE OGGI." ESCLAMÒ TUTTO FELICE VEDENDO OTTO MARMOTTO.

"VE...VERAMENTE IO STA...STAVO RACCOGLIENDO CASTAGNE..." BLATERÒ L'INVOLONTARIO OSPITE.

"FAI PURE, FAI PURE, CE NE SONO TANTE! NATURALMENTE NON DEVE SALTARTI IN TESTA DI RACCOGLIERE LA MIA BELLA CASETTA!" DISSE VIVACEMENTE LO SCOIATTOLO, SORRIDENDO E AMMICCANDO.

"MA NO, FIGURATI!" RISPOSE OTTO DIVENTANDO ROSSO. SI VERGOGNAVA UN PO' DI NON AVER SUBITO RICONOSCIUTO UNA CASA-CASTAGNA.

"BENE, ADESSO VADO A FARE IL BAGNO!" SI DECISE LO SCOIATTOLO.

"VESTITO COSÌ?". "CERTO! NON LO SAI CHE D'AUTUNNO PIOVE SPESSO? NON VOGLIO CERTO RITROVARMÌ SOTTO UNA DOCCIA ANTICIPATA O RIBAGNARMÌ APPENA LAVATO E ASCIUGATO! PENSA SOLO AL TEMPO CHE MI CI VUOLE PER SPAZZOLARMÌ LA CODA ...ADESSO BASTA CHIACCHIERE, PERÒ. RACCOGLI LE TUE CASTAGNE E PIÙ TARDI, QUANDO AVRÒ FINITO IL BAGNO, SARAI MIO OSPITE PER CENA". FU COSÌ CHE OTTO MARMOTTO POTÈ ENTRARE NELLA CASA-CASTAGNA, TUTTA BEIGE E MARRONE, CON LE FINESTRINE E LA PORTICINA PREZIOSAMENTE INTAGLIATE. MANGIÒ UN OTTIMO RISO CON I FUNGHI, SEGUIDO NATURALMENTE DA UNA DELIZIOSA TORTA DI CASTAGNE, MA SOPRATTUTTO EBBE UN NUOVO AMICO.

NEL PERIODO AUTUNNALE  
ABBIAMO ADDOBBATO LA CLASSE  
CON LE FOGLIE GIALLE, ARANCIONI, ROSSE,  
VERDI E MARRONI

# FRANCESCO E IL LUPO

UNA VOLTA FRANCESCO SI RECA A GUBBIO DOVE, GLI HANNO DETTO, UN FEROCO LUPO STAVA TERRORIZZANDO GLI ABITANTI DELLA CITTÀ.

FRANCESCO, DECISO A INCONTRARE LO SPAVENTOSO ANIMALE, ESCE DALLE MURA E SUBITO SI TROVA DAVANTI IL LUPO.

MENTRE TUTTI STANNO A GUARDARE, FRANCESCO CHIEDE AL LUPO DI NON FARE PIÙ DEL MALE A NESSUNO, IN CAMBIO, GLI ABITANTI DELLA CITTÀ AVREBBERO PROVVEDUTO A DARGLI IL CIBO NECESSARIO.

IL LUPO, DIVENUTO MITE COME UN AGNELLO, GUARDA FRANCESCO E POI GLI DÀ LA SUA ZAMPA. FRANCESCO SI RIVOLGE POI ALLA POPOLAZIONE DI GUBBIO, DICENDO DI NON TEMERE PIÙ LA POVERA BESTIA AFFAMATA, MA PIUTTOSTO DI TENERSI LONTANO DAL MALE, DI PERDONARE LE OFFESE E VIVERE IN PACE.

TEATRO COMUNALE 30/11/2009

*I MANGIAMUSICA: L'ARTE DELLA DANZA*



## INVERNO: UN'AVVENTURA "DA BRIVIDO" PER OTTO MARMOTTO

OTTO MARMOTTO ERA UN TIPO UN PO' PARTICOLARE. MENTRE TUTTI I SUOI AMICI E PARENTI SI ADDORMENTAVANO ALLA FINE DELL'AUTUNNO E SI RISVEGLIAVANO A PRIMAVERA, LUI NON SOPPORTAVA DI STARE TROPPI MESI AL CHIUSO. IN INVERNO DORMIVA MOLTO PIÙ DEL SOLITO, È VERO, MA OGNI TANTO SENTIVA IL BISOGNO DI UNA BOCCATA D'ARIA FRESCA. UN BEL MATTINO DI DICEMBRE, OTTO SI SVEGLIÒ E SBIRCIÒ DALL'USCIO DELLA TANA. "C'È IL SOLE!", BISBIGLIÒ ALLEGRAEMENTE. SGUSCIÒ FUORI IN SILENZIO PER NON SVEGLIARE NESSUNO, POI, ROSICCHIANDO UNA RADICE, SI DECISE A FARE QUATTRO PASSI. FACEVA FREDDO MA IL SOLE ERA INVITANTE, COSÌ I PASSI DIVENTARONO OTTO, POI SEDICI, POI TRENTADUE... E IL NOSTRO POVERO MARMOTTO SI RITROVÒ AL LIMITARE DEL BOSCO, MOLTO DISTANTE DA CASA SUA.

GUARDÒ IL CIELO MA NON ERA PIÙ AZZURRO, ANZI SI ACCORSE CHE DELLE BRUTTE NUVOLE GRIGIE STAVANO OSCURANDO LA LUCE. "SARÀ MEGLIO CHE MI RIFUGI NEL BOSCO. LÌ TROVERÒ UN RIPARO, MAGARI SOTTO LE RADICI DI UN VECCHIO ALBERO. IL PRATO È TROPPO SCOPERTO", DECISE. FECE APPENA IN TEMPO AD ENTRARE NEL FOLTO CHE, LENTAMENTE, PRESE A NEVICARE.

"POVERO ME!, COSA FACCIO ADESSO?"

IL TERRENO SI STAVA IMBIANCANDO COME SE FOSSE COPERTO DI FARINA. CAMMINA, CAMMINA, OTTO VIDE UNA LUCINA.

PASSETTINO PER PASSETTINO, SI AVVICINÒ ALLA STRANA LUCINA, CHE AD OGNI PASSO DIVENTAVA PIÙ GRANDE.

INFINE OTTO MARMOTTO GIUNSE AD UNA CASETTA BIANCA, CHE SI CONFONDEVA CON LA NEVE INTORNO. ERA TONDA E SOFFICE, COME UN PIUMINO IMBOTTITO. IL COMIGNOLO FINIVA IN UNA SPECIE DI BIANCO BERRETTO CON POMPON; QUEST'ULTIMO, AD OGNI SBUFFO DI FUMO, SI SOLLEVAVA E DONDOLAVA CON UN MOVIMENTO BUFFISSIMO. PRESO DALLA DISPERAZIONE E DIMENTICO D'OGNI PRUDENZA, OTTO TIRÒ UNA CORDICELLA BIANCA ATTACCATA AL SOFFICE MURO, SPERANDO CHE ACCADESSE QUALCOSA. IMMEDIATAMENTE RISUONÒ UN FISCHIO ACUTISSIMO: "FIIIIII!"

QUASI SUBITO SI APRÌ LA PORTA E NE USCÌ UN GHIRO.

"CHI È A QUEST'ORA?" CHIESE CON UNO SBADIGLIO. POI VIDE MARMOTTO E SOBBALZÒ: "POVERINO! VIENI SUBITO DENTRO! PERCHÉ SEI USCITO DALLA TANA CON QUESTO TEMPACCIO, INVECE DI DORMIRE? IL TUO MAGLIONCINO È FRADICIO"

"MI DISPIACE.... IO NON CREDEVO CHE COMINCIASSE A NEVICARE. STAMATTINA C'ERA IL SOLE"

"GIÀ, GIÀ, CAPISCO. MA VIENI DENTRO, TI DICO. FARAI SCAPPARE FUORI TUTTO IL NOSTRO BEL CALDUCCIO!"

ANCHE ALL'INTERNO LA CASETTA ERA MORBIDA, CALDA E ACCOGLIENTE. GLI ARREDI ERANO TUTTI BIANCHI, ALCUNI DI STOFFA, ALTRI DI PLASTICA. OTTO MARMOTTO NON VOLEVA ESSERE MALEDUCATO, MA NON POTEVA FARE A MENO DI GUARDARE .NON AVEVA MAI VISTO NEL BOSCO NULLA DI SIMILE. A PROPOSITO, TI VOGLIO PRESENTARE LA MIA SIGNORA.

MIRA! ABBIAMO UN OSPITE” .

MIRA GHIRA E MIRO GHIRO, NONOSTANTE IL SONNO, FURONO GENTILISSIMI. LA LORO ABITAZIONE ERA TROPPO PICCOLA PERCHÉ OTTO POTESSE FERMARSI PER LA NOTTE, MA IN COMPENSO GLI DIEDERO CIBO IN ABBONDANZA.

“CI DISPIACE”, DISSE MIRA, “NON C’È MOLTO PERCHÉ NON ASPETTAVAMO OSPITI, MA SE TI FA PIACERE POSSIAMO MANGIARE POLENTA BOLLENTE AI FORMAGGI, SFORMATO DI PATATE CON PROSCIUTTO E UOVA E CIOCCOLATA CALDA. CHE NE DICI?”.

“DICO CHE MI SEMBRA UN SOGNO. SIETE VERAMENTE DEI GHIRI ECCEZIONALI.” CHIACCHERARONO E MANGIARONO IN ALLEGRIA. INFINE MIRA E MIRO REGALARONO AL NUOVO AMICO UN CALDO GIUBBOTTO, DEI GUANTI, UNA SCIARPA, UN BERRETTO E... DEI DOPOSCI.

“TI CONVIENE PARTIRE PRIMA CHE SCENDA LA NOTTE, MA TORNA A TROVARCI PRESTO!” “CERTAMENTE. ASPETTO ANCHE VOI APPENA POSSIBILE. GRAZIE DI TUTTO!”.

VELOCEMENTE, OTTO MARMOTTO, RISCALDATO DAI COMODI ABITI INVERNALI, TORNÒ ALLA SUA TANA.

NEL PERIODO INVERNALE ABBIAMO ADDOBBATO  
LA CLASSE CON I CRISTALLI DI NEVE

A TU PER TU CON L'ARTE...

KAZIMIR MALEVIC (1878 KIEV-1935 LENINGRADO)



MATTINA NEL VILLAGGIO DOPO UNA TEMPESTA DI NEVE (1912-1913)

OSSERVO L'OPERA E LA RIPRODUCO CON LA CHINA

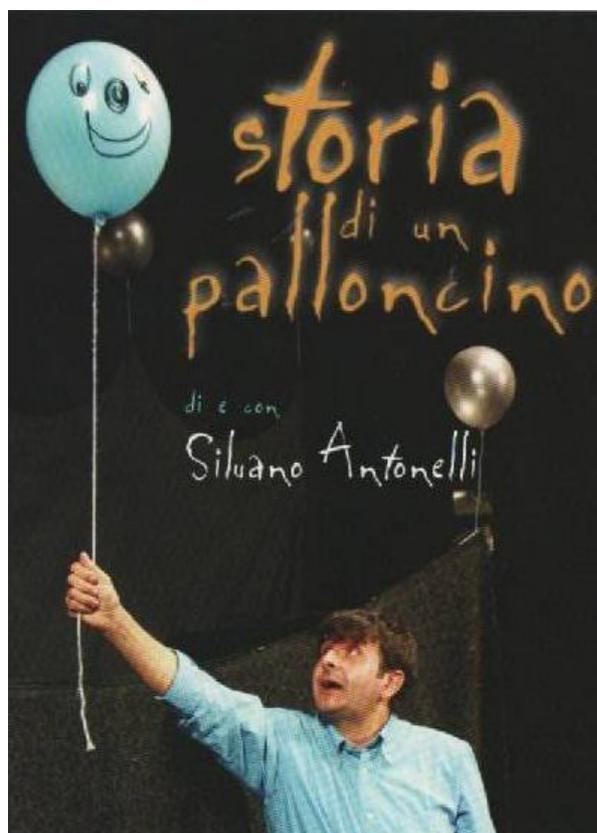
TEATRO MICHELANGELO 25/01/2010

*NON APRITE QUELLA PORTA!*



TEATRO STORCHI 10/02/2010

*STORIA DI UN PALLONCINO*



IL TRAGITTO DEL CONFLITTO (03-10/02/2010):

# LA MIA RABBIA È..., QUANDO SONO ARRABBIATO MI SFOGO COSÌ...



# FESTA DI CARNEVALE 11/02/2010



TEATRO MICHELANGELO 26/02/2010

*SIBILLA E IL CUSTODE DEI SOGNI*



## PRIMAVERA: OTTO MARMOTTO E TINA MARMOTTINA IN GITA ROMANTICA

ERA UNA MERAVIGLIOSA GIORNATA DI PRIMAVERA E TUTTI GLI ABITANTI DEL PRATO ERANO USCITI DALLE TANE E DAI NASCONDIGLI, PER DARE IL BENVENUTO AL SOLE TIEPIDO.

OTTO MARMOTTO AVEVA DECISO, PROPRIO QUEL GIORNO, DI PORTARE LA SUA FIDANZATA, TINA MARMOTTINA, A FARE UNA PASSEGGIATA ROMANTICA. SI ERANO INCAMMINATI VERSO IL BOSCO, DECISI A FARE UN PO' DI SANO SPORT DOPO IL LUNGO SONNO INVERNALE. NEGLI ZAINI AVEVANO DEI PICCOLI DONI PER GLI AMICI DI OTTO CHE AVREBBERO INCONTRATO PER VIA.

DI BUON PASSO ARRIVARONO NEL BOSCO E BUSSARONO ALLA PORTA MORBIDA DI MIRO GHIRO.

“SVEGLIATI, MIRO, È ARRIVATA LA PRIMAVERA E NOI TI ABBIAMO PORTATO DEI GERMOGLI TENERI E DEI DOLCETTI DI FIORI DI TRIFOGLIO PER COLAZIONE!”.

FELICI PER LA BELLA GIORNATA PROSEGUIRONO VERSO LA VALLE, MA AD UN CERTO PUNTO LA PACE FU ROTTA DA UN PIANTO DISPERATO: “AIUTATEMI!! CHI MI LIBERA? AIUTO!”.

SUBITO TINA E OTTO SI DIRESSERO VERSO LA VOCE E TROVARONO UNA PROFONDA SPACCATURA NELLA ROCCIA. PROPRIO IN FONDO C'ERA UNA DEBOLE LUCINA LAMPEGGIANTE.

“MENO MALE CHE SIETE ARRIVATI! POTRESTE TIRARMI FUORI DI QUI? LO SPAZIO È STRETTO E NON POSSO DISTENDERE LE ALI...”.

TINA INTRECCIÒ UNA CORDA D'ERBA, SOTTILE MA ROBUSTA, CHE OTTO LANCIÒ ALLA MALCAPITATA CREATURA NEI GUAI. LEI SI AGGRAPPÒ E SI ARRAMPICÒ FUORI IN UN BATTER D'OCCHIO.

“GRAZIE!” SOSPIRÒ SBATTENDO LE ALUCCE. “SONO PRIMULACEE, LA PRIMA LUCCIOLA DI PRIMAVERA. IL MIO COMPITO È DI FAR CRESCERE I FIORI E LE GEMME DI NOTTE, COSÌ AL MATTINO LI TROVATE SCHIUSI E LUCENTI SOTTO IL SOLE. NON MI ASPETTAVO DI SCIVOLARE IN UNA CREPA DELLA ROCCIA”.

“CERTO SAREBBE STATO UN BEL GUAIO SE LE GEMME E I FIORI NON SI FOSSERO PIÙ SCHIUSI”, SI PREOCCUPÒ TINA.

“PUOI DIRLO! MA ORMAI IL PERICOLO È SCONGIURATO. PER RINGRAZIARVI DELL'AIUTO VORREI INVITARVI A CASA MIA. SEGUITEMI!”.

OTTO MARMOTTO E TINA MARMOTTA ACCETTARONO CON GRANDE GIOIA, MA PIÙ GRANDE ANCORA FU IL LORO STUPORE QUANDO VIDERO IL CASTELLO AZZURRO DI PRIMULACEE. DA TUTTI I BALCONI SI AFFACCIAVANO FIORI D'OGNI GENERE, COLORATI E PROFUMATI, MENTRE NEL VARIOPINTO GIARDINO VOLAVANO DELICATE FARFALLE.

“ECCOCI ARRIVATI! CHE VE NE PARE?”

“È MERAVIGLIOSO!” RISPOSERO LE DUE MARMOTTE. “DIMMI, TINA, TI PIACEREBBE ESSERE PER UN GIORNO UNA PRINCIPESSA?”

“CERTO, LO SOGNO FIN DA QUANDO ERO BAMBINA; A OTTO INVECE PIACEREBBE ESSERE UN CAVALIERE”.

“ECCOVI ACCONTENTATI TUTTI E DUE. ENTRIAMO? PRONTI...VIA!!!”

IMPROVVISAMENTE, DOPO AVER OLTREPASSATO LA SOGLIA, OTTO SI RITROVÒ VESTITO DA CAVALIERE, CON TUTTA LA PESANTISSIMA ARMATURA, MENTRE TINA INDOSSÒ UN ABITO DA PRINCIPESSA.

“SIETE BELLISSIMI... MA ADESSO, PRIMA CHE INIZI IL TORNEO, È MEGLIO CHE FACCIAMO MERENDA: CARMELLE ALLA VIOLETTA, PETALI DI ROSA CANDITI, INSALATA DECORATA CON LE PRIMULE E MACEDONIA DI FRAGOLE”.

IL POMERIGGIO PASSÒ IN UN BALENO E LE DUE MARMOTTE SI DIVERTIRONO TANTISSIMO.

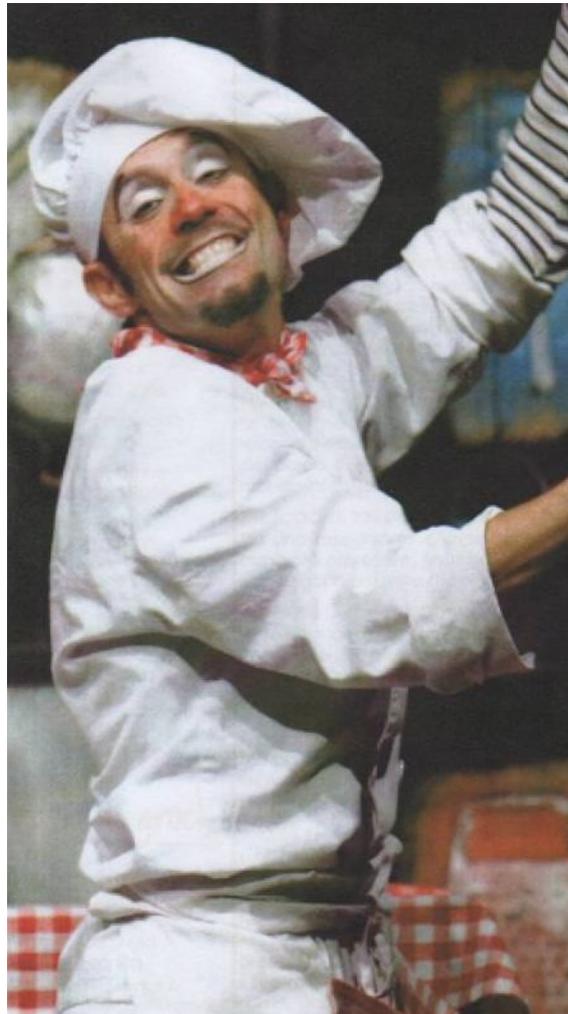
“GRAZIE, PRIMULACEEEE!” DISSERO I DUE OSPITI.

“GRAZIE A VOI, AMICI. OGGI MI AVETE SALVATA E IN PIÙ SIETE STATI UNA COMPAGNIA DAVVERO SIMPATICA”.

DURANTE LA PRIMAVERA  
ABBIAMO ADDOBBATO LA CLASSE CON LE  
FARFALLE

TEATRO MICHELANGELO 19/04/2010

*L'OMINO DEL PANE E L'OMINO DELLA MELA*



## I BAMBINI E LE BAMBINE

Alessandro Bacchelli  
Sophie Rebecca Baranai  
Enrico Barbieri  
Beatrice Barbolini Cionini  
Benedetta Bellucci  
Giulia Bertinelli  
Beatrice Bianchini  
Christian Bianconi  
Victor Angelo Cabrales  
Giulia Casali  
Silvia Cornia  
Matilde Damiano  
Andrea Della Corte  
Giuseppe Drago  
Mattia Vinicio Lugli  
Giovanni Meschiarì  
Maria Monari  
Massimiliano Pigoni  
Matteo Regazzoni  
Riccardo Romano  
Federico Salvioli  
Nicole Sarzi Amadè  
Beatrice Sighinolfi  
Marilena Tonto  
Veronica Torricelli  
Tommaso Vellani  
Eleonora Vernia  
Chiara Zauli Sajani